titi come segue: il signor Prato commendatore Giuseppe Giulio riportò voti 103; Briano Giorgio, 133; Martelli avvocato Alessandro, 61; Magliano Stefano, fu Giovanni, 79; Magliano Stefano, senza indicazione di paternità, 5; annullati 21. Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei suffragi voluto dall'articolo 92 della legge elettorale, ebbe luogo il ballottaggio fra i due che riportarono maggiori voti. Il risultato di questo, a cui presero parte 442 elettori, si fu che il commendatore Prato ebbe voti 255, il signor Briano, 182, e 5 furono dichiarati nulli senza contrasto.

Venne quindi il primo proclamato a deputato di quel collegio. Il I ufficio quindi, che ho l'onore di rappresentare, vi propone la convalidazione di questa elezione. È però il caso che la Camera senta la lettura di una protesta unita al verbale della sezione di Vico, la quale è del seguente tenore:

« Risultando dallo spoglio della votazione avvenuta nella sezione di Vico, appartenente al collegio di Ceva, numero 83 schede portanti la sola designazione di *Briano Giorgio*, il sottoscritto elettore di tal sezione, credendo che tali schede non portino sufficiente indicazione, potendovi essere nei regi Stati altri individui così nominati, e ciò per mancanza di figliazione e patria, protesta che tali voti non debbano assegnarsi al candidato in predicazione, come pure dallo stesso ufficio definitivo non vennero assegnati al signor Magliano Stefano fu Giovanni i voti risultanti dalle schede solamente scritturate *Signor Magliano Stefano*, o *Magliano Stefano*.

« *Sottoscritto:* Geometra Antonio Bertini.

« Accostasi alla soprascritta maniera di sentire Merino Lorenzo. »

A riguardo di questa protesta l'ufficio osservava che, risultando dal verbale della sezione di Vico essere state abbruciate tutte le schede, è giuocoforza di trarne la conseguenza che la protesta di cui è caso fosse presentata dopo tale abbruciamento; che se diversamente la cosa fosse, l'ufficio di quella sezione non avrebbe mancato d'uniformarsi al prescritto della legge elettorale unendo i bollettini contestati al verbale; pensava poi che a tutto diritto l'ufficio di quella sezione attribuì al signor Giorgio Briano le 83 schede che portavano scritto chiaramente il nome di Giorgio Briano, il che è attestato dal verbale e confermato dalla stessa protesta di cui si è data lettura; per conseguenza ho l'onore di proporre la conferma dell'elezione del signor commendatore Prato a deputato di Ceva.

(È approvata.)

PRESIDENTE. Uffizio II. Il deputato Bottero è invitato a riferire.

BOTTERO, *relatore del II ufficio.* Collegio di Rumilly. Questo collegio è diviso in tre sezioni, due di Rumilly e una di Seyssel. Di 749 elettori inscritti votarono 345: il signor Ginet ebbe voti 335, nove furono dispersi, una scheda dichiarata nulla. Ho quindi l'onore di proporvi la convalidazione di questa elezione in capo al signor Ginet.

(È approvata.)

Collegio di Perosa-Fenestrelle, diviso in quattro sezioni. — Elettori inscritti 561; votanti 441: l'avvocato Tegas Luigi ebbe voti 232, il commendatore Michelangelo Tonello, 170; due andarono dispersi, 31 schede furono annullate, 6 contestate. Queste ultime sarebbero in favore del signor Tonello, ma siccome anche ritenendole valide non varrebbero a mutare il risultato della elezione, perchè il signor Tegas ebbe voti 232, mentre il commendatore Tonello non ne ebbe che 170, il vostro II ufficio non ha potuto tenerne conto, e quindi vi propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Perosa nella persona dell'avvocato Luigi Tegas.

(È approvata.)

Collegio di Racconigi. — Questo collegio è diviso in due sezioni: la sezione di Racconigi e quella di Villanova Solaro. Il numero degli elettori iscritti è di 614; quello dei votanti fu di 374. Il signor avvocato Benedetto Rignon ebbe voti 211, il signor commendatore Castelli Michelangelo ne ebbe 117 e Govean Felice 15; voti dispersi 12, e schede nulle 18. In conseguenza il signor avvocato Rignon fu proclamato deputato. Tuttavia debbo dare comunicazione alla Camera di una protesta non unita al verbale e mandata direttamente alla Camera.

Essa è così concepita:

« *Al signor presidente della Camera dei deputati del Parlamento Sardo.*

« Li sottoscritti elettori politici del collegio di Racconigi, sezione mandamentale di Villanova Solaro, hanno l'onore di esporre:

« Che nelle operazioni elettorali del giorno 15 scorso novembre per l'elezione del deputato succedettero in detta sezione di Villanova Solaro gravi contravvenzioni alla legge, le quali devono viziare la validità dell'elezione proclamata dall'ufficio.

« In primo luogo, contro il disposto dall'articolo 83 della legge elettorale 17 marzo 1848, soltanto uno degli scrutatori, e non il segretario, fece constare degli elettori votanti, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sul relativo esemplare.

« In secondo luogo, il segretario era assente allorchè si fece il secondo appello ed in sua assenza venne anche dopo questo aperta l'urna e fatto lo squittinio de' bollettini per più di un terzo d'essi.

« Credono li sottoscritti che le suaccenate trasgressioni siano di somma importanza, imperciocchè se la legge volle che di ciascuna votazione si facesse il controllo colla firma non solo di uno scrutatore ma altresì del segretario, egli è principalmente perchè voleva ovviare alla possibilità con tale duplice controllo di supposizioni di persona negli elettori votanti: l'assenza poi del segretario dalla sala all'epoca d'una operazione così importante, quale è il secondo appello, apertura dell'urna dopo ed incominciamento dello squittinio de' bollettini, toglie ogni autenticità al verbale prescritto all'articolo 87 della legge elettorale; imperciocchè il